



I fumetti che vengono dall'Europa orientale: il caso ceco

Trasfigurare la storia tra allucinazioni, replicanti e maratone

di Tiziana D'Amico

“Il fumetto è diventato centrale al Salone del Libro di Torino”, così apre un articolo online del 16 maggio di “Fumettologica” sul Salone del Libro di Torino, mentre domenica 19 maggio “La lettura” del “Corriere della Sera” riporta in cima alla classifica della narrativa italiana *Quando muori resta a me* di Zerocalcare. In questo fiorire di meriti premi e riconoscimenti del fumetto come linguaggio atto a narrare il mondo degli e per gli adulti, la produzione dell'Europa centro-orientale si colloca ancora ai “Fumettologica” internazionale (solo per il 2019 e il 2020 però) presenta brevemente le produzioni di diversi paesi e tra i quali Polonia, Repubblica Ceca e Serbia. La selezione dei titoli proviene dal blog in inglese di Paul Gravett – a oggi il critico di fumetto più famoso nel panorama internazionale e autore di *1001 comics you must read before you die* (l'edizione italiana curata da Matteo Stefanelli per i tipi di Atlante, è uscita nel 2013).

Nel 2022 si è tenuta la prima e a oggi unica edizione del Baba Jaga Fest, festival organizzato proprio per far conoscere la produzione “a est dell'Italia” (<https://babajagafest.it/>). Ospite d'onore è stato Aleksandar Zograf, fumettista e illustratore serbo abbastanza noto in Italia (in Italia sono stati pubblicati cinque suoi titoli, di cui due da Fandango). Il progetto si è poi concentrato negli anni successivi sullo strumento della residenza, organizzando singoli workshop tematici. Infine, l'edizione del 2023 del Lucca festival ha dedicato un incontro al fumetto polacco (*La nuova wave polacca e il panorama del comics in Polonia*).

Qui ci soffermiamo sulla produzione ceca, ancora poco nota al pubblico. Finora sono stati tradotti tre titoli, pubblicati tra il 2022 e il 2023: *Alois Nebel* (testo Jaroslav Rudiš, disegno Jaromír 99); *R.U.R. Rossum's Universal Robots*, l'adattamento graphic novel di Kateřina Čupová del famosissimo dramma di Karel Čapek del 1920; *Zátopek. Se non ce la fai più, accelera!* (testo Jan Novák, disegno Jaromír 99). *Alois Nebel* esce presso la Modern Times (piccola casa editrice nata nel 2020), mentre *R.U.R.* e *Zátopek* escono nella collana “Miraggi INK”, nata nel 2018 e dedicata al fumetto all'interno della casa editrice Miraggi. Si tratta di tre opere ben diverse, tutte e tre di enorme successo in patria e tutte e tre tradotte in diverse lingue e pubblicate da case editrici specializzate nel fumetto.

Alois Nebel è considerato oggi l'opera che ha avviato la produzione contemporanea del graphic novel ceco: è una trilogia pubblicata dalla casa editrice ceca Labyrint a partire dal 2003. Nel 2006, grazie all'enorme successo, esce come unico volume. *Alois Nebel* a oggi è tradotto in polacco, tedesco, francese e spagnolo. Ambientato in un piccolo paese sui monti Jeseník, Bílý potok, al confine con la Polonia, *Alois Nebel* è un'opera che lavora con la difficoltà della memoria dei luoghi di confine. Questi sono testimoni di occupazioni e di espulsioni, e il loro terreno ha assorbito nel corso dei decenni le lacrime, il sangue e il sudore e spesso anche i corpi delle vittime. Oltre alla stazione di Bílý potok, la storia si dipana tra un ospedale psichiatrico e la Stazione centrale di Praga. Il moto continuo del tempo e la circolarità della memoria che ritorna e scompare a volte è rappresentato dalla complessa metafora del treno (basterà citare qui i vagoni ver-

so i campi di concentramento nazisti) e dal ruolo di capotreno di stazione del protagonista. Il protagonista Alois Nebel infatti rivive – attraverso allucinazioni, ricordi che lo tormentano e continui momenti di perdita della coscienza – il passato: la seconda guerra mondiale, l'espulsione dalla Cecoslovacchia della popolazione di lingua tedesca nel 1946, il colpo di stato del partito comunista nel 1948, l'occupazione sovietica del 1968, la rivoluzione di velluto che mette fine al comunismo nel 1989 e la transizione degli anni novanta. Jaroslav Rudiš, scrittore (scrive in ceco e in tedesco), musicista e drammaturgo, dimostra in *Alois Nebel* la sua capacità di raccontare il flusso della vita attraverso il flusso di una lingua naturale, quotidiana, di costruire personaggi articolati che si muovono in uno



spazio geograficamente ridotto, sempre a cavallo di due mondi: due lingue, il presente e il passato, i vivi e i morti. Il tratto deciso di Jaromír 99, uno dei più longevi e produttivi illustratori cechi viventi, definisce la forma di *Alois Nebel*. Un contrasto elevato del bianco e del nero in lunghe distese di inchiostro, con alcune immagini che coprono l'intera estensione di due pagine si alterna, a volte oppone, tavole con panel fitti di immagini e con un ritmo alternato di scene concitate e momenti di delirio.

R.U.R. Rossum's Universal Robots di Čupová esce in Cechia nel 2020 presso la casa editrice Argo in occasione del centenario dell'omonima opera teatrale di Karel Čapek. L'adattamento di Čupová ha incontrato un notevole successo in patria, con una seconda edizione in soli tre anni. Nel 2021 esce in coreano, mentre nel 2022 oltre a quella italiana sono uscite le edizioni francese e spagnola e nel

2024 è uscita la traduzione inglese. L'adattamento di Čupová si caratterizza per una selezione cromatica estremamente ricercata che guida chi legge attraverso le emozioni dei personaggi e i cambi di atmosfera, in linea con un testo teatrale composto da diversi piani di lettura. L'ottimismo verso l'industrializzazione e soprattutto l'ideale di soppressione della fatica umana posano sui robot che, nel mondo di Čapek, non sono macchine, ma creati da una materia organica, molto più vicino ai replicanti di *Blade Runner* e come questi, infatti, anche i robot di *R.U.R.* si rendono conto della propria esistenza. L'adattamento di Čupová utilizza il testo originale di Čapek e per l'edizione italiana la traduzione di Alessandro Catalano per Marsilio (2015). Il segno elegante di Čupová aiuta a sottolineare la natura

teatrale dell'opera: le prospettive rappresentano i personaggi come se fossero su di un palcoscenico, e il pubblico è composto dai robot. Allo stesso tempo, la morbidezza del disegno a tratti quasi caricaturale, offre delicatezza a una storia il cui lieto fine c'è, ma non per forza per l'essere umano. La *Postfazione* di Alessandro Catalano presenta l'evoluzione dell'immagine del robot nei cento anni trascorsi tra l'uscita dal “dramma collettivo” del 1920 e l'adattamento del 2020.

Pubblicato nel 2016 dalla casa editrice ceca Argo, *Zátopek...když nemůžeš, tak přidej!* incontra subito l'interesse internazionale. Nello stesso 2016 esce in tedesco e nel 2018 viene tradotto in spagnolo e francese, nel 2020 in inglese. La biografia, o biopic, è uno dei generi di maggior successo negli ultimi anni (al cinema, in tv e nel mondo del fumetto) e *Zátopek* si inserisce in quello che potremmo chiamare sottogenere sportivo, dove la forza di volontà, il continuo sfidare i limiti del proprio corpo e il mondo sono al centro della

narrazione. Quando si parla di Emil Zátopek il fattore storico diviene il continuo polo d'opposizione del valore morale della persona e dello sportivo. La storia inizia dalla sua infanzia per concludersi alle olimpiadi del 1952 con i tre ori vinti nella maratona, nei 5000 e nei 2000 metri. Le tappe della sua carriera sportiva – i record nazionali nelle corse lunghe nel primissimo dopoguerra, gli europei del 1946 e del 1950 le olimpiadi del 1948 e del 1952 – si inseriscono per contrasto con la storia della Cecoslovacchia – l'occupazione nazista, il dopoguerra e il colpo di stato del 1948 e il regime comunista. Novák però dedica ampio spazio anche alla sfera personale di Zátopek, dalle difficoltà economiche famigliari alla storia d'amore con la futura moglie Dana, anch'essa atleta. Il tratto di Jaromír 99, caratterizzato da elevati contrasti e un segno nero forte che richiama alla mente la lineografia, si unisce alla scelta di una paletta limitata ma precisa di colori. Difficile non pensare a un gioco ironico di rimando con i manifesti del periodo comunista, caratterizzati anch'essi da colori squillanti, contrasto elevato e dalle figure statuarie di compagne e compagni: al posto di operai con il fisico perfetto e il volto sereno spiccano la smorfia di fatica di Zátopek (chiamato “la Locomotiva” per il suo pesante ansimare durante la corsa) e il fisico consumato del maratoneta al traguardo.

tiziana.damico@unive.it

I libri

Jan Novák, Jaromír 99, *Zátopek. Quando non ce la fai più, accelera!*, Miraggi, 2023

Karel Čapek, Kateřina Čupová, *R.U.R. Rossum's Universal Robots*, Miraggi, 2022.

Jaroslav Rudiš, Jaromír 99, *Alois Nebel. Un noir da oltre la cortina di ferro*, Modern Times, 2022

Paul Gravett, Matteo Stefanelli, *1001 fumetti da leggere prima di morire*, Atlante, 2013